



*Consiglio di Presidenza
della Giustizia Tributaria*

Ufficio del Massimario

**PRESUPPOSTI PER LA DEDUCIBILITÀ DELLE PERDITE
RISULTANTI DA FATTURE RIMASTE INSOLUTE**

Sentenza del 18 luglio 2025, n. 896 del 2025 (dep. 23/07/2025) - Corte di
Giustizia Tributaria di secondo grado della Sardegna, sez. II

Composizione

Atzeni Manfredi (Presidente)

Latti Franco (Relatore)

Diozzi Fabio (Giudice)

178 TRIBUTI ERARIALI DIRETTI - 483 PERDITE, SOPRAVVENIENZE
PASSIVE E MINUSVALENZE PATRIMONIALI

Redditi di impresa – Determinazione del reddito – Perdite, sopravvenienze
passive – Perdite su crediti – Deducibilità - Condizioni - Prova - Onere

Massima

Ai fini della deducibilità di passività risultanti da fatture rimaste insolte, il contribuente deve dimostrare gli elementi "certi e precisi" che hanno dato luogo alle perdite, non essendo sufficienti la mera allegazione del mancato pagamento, l'annotazione a margine delle fatture o la presentazione di ricorso per decreto ingiuntivo. (In applicazione del principio la Corte ha precisato che il contribuente deve provare - anche in giudizio - l'impossibilità del pagamento, producendo documentazione relativa agli esiti dell'eventuale fase esecutiva successiva al decreto ingiuntivo o all'opposizione da parte dell'intimato).

Rif. normativi

Art. 66, DPR 22/12/1986 n. 917

Art. 101 DPR 22/12/1986 n. 917



*Consiglio di Presidenza
della Giustizia Tributaria*

Ufficio del Massimario

Conformità

Cass., sez. 5, Sentenza del 03/10/2018 n. 24012

Anno pubb.

2025